

IN DIFESA DEL “SALSEO”

PER UNA DIFESA POLITICA E MORALE DEL PETTEGOLEZZO

Con questo testo vorrei approfondire la conoscenza del “salseo” (gossip) e spezzare alcune lance a suo favore come strumento essenziale per promuovere la fiducia, la coesione e la cooperazione nei gruppi con lo scopo di costruire delle relazioni più ricche, piene e salutari.

PERCHE “COTI” E “SALSEO” INVECE DI COTILLEO?

A causa delle connotazioni negative che hanno le parole come *chisme* o *cotilleo* e le loro derivate, ho ritenuto opportuno usare altre parole per riferirmi allo stesso concetto. Mi piacerebbe aiutare a rendere popolari parole che ci facciano vedere sotto una migliore luce lo spettegolare e che al tempo stesso siano più facili da utilizzare, economizzando sillabe non necessarie. Perciò, userò principalmente la parola salseo. Per dare un po' più di colore utilizzerò anche la parola “coti” che viene da “cotilleo” (pettegolezza), dato che mi sembra una parola molto divertente e piacevole.

Non ho trovato alcuna alternativa all'aggettivo “pettego”, che fin dall'inizio mi sembra completamente sacrificabile. Dal momento che è una qualità intrinseca in tutti gli esseri umani, chiamare qualcunx pettegox è ridondante. Però questo non esclude che mentre lx pettegox è mal vistx, l'aggettivo continua ad essere usato in modo peggiorativo. Per questo mi pare interessante riscattarlo come identità politica per sovvertire il suo uso: siamo persone pettegole e siamo felici di esserlo!

INTRODUZIONE

Il salseo è ed è stato storicamente sottovalutato e disprezzato. Il comune aggettivo pettego è considerato praticamente un insulto. Molte persone di campagna migrano in città in cerca dell'anonimato, scappando dai giudizi gratuiti sulle proprie vite private che danno lx vicinx attraverso il salseo.

È considerato brutto parlare alle spalle di qualcunx, dato che spessissimo lo facciamo per parlare male d'altrx. Lo consideriamo ingiusto anche perché la persona in questione non può difendersi dalle nostre calunnie.

L'altra grande ragione per la quale ripudiamo il salseo è che non vogliamo che si parli delle nostre vite e applichiamo la regola basica di “non fare agli altri quello che non vorresti fosse fatto a te”. Senza dubbio, non possiamo ignorare completamente le nostre voglie di spettegolare – accettiamolo apertamente: ci incanta il gossip!! Tuttx sappiamo per esperienza personale che è molto difficile tenere in segreto alcune notizie sorprendenti riguardo altre persone. Condividere un gossip succulento è una tentazione irresistibile. Per questo chi più chi meno, tutto il mondo finisce a spettegolare, magari non dal pescivendolo o in altri spazi pubblici ma sicuramente nelle nostre relazioni più intime.

Proprio come intendo spiegare in questo testo, l'origine del male non è nel salseo in sé, bensì nei codici morali obsoleti e mummificati che riproduciamo con il salseo, i contesti di relazioni ostili dove viviamo, che di conseguenza generano pettegozzi cattivi, e a volte la nostra poca abilità nell'arte del salseo.

Il salseo è un'attività umana davvero basica e universale, al pari del sesso, del lavoro e del mangiare. Nello stesso modo in cui il sesso non è sempre buono e piacevole, neppure tutto il salseo è buono e positivo. Comunque, credo che in primo luogo sia importante destigmatizzarlo, incluso difenderlo in forma generica con slogan politici di propaganda semplici e concisi come il titolo di questo testo. Dopo questo colpo ad effetto iniziale per catturare l'attenzione, possiamo approfondire la materia e distinguere il buon salseo dal mal salseo.

La rivoluzione sessuale degli anni '60 non fu così accurata nelle sue forme. Dopo secoli di rifiuto verso la sessualità, bisognava dissotterrarla e darle visibilità con una difesa radicale senza troppi giri di parole per poi poter trattare questo tema senza complessi e affrontare tanto i suoi lati positivi quanto quelli negativi.

COS'È IL SALSEO?

In primo luogo, è interessante definire il concetto. Nonostante il primo significato che ci passa per la testa sia “parlare di gente che non è presente”, credo che in realtà sia qualcosa di abbastanza più ampio e complesso. Incluso quando parliamo riguardo noi stessx stiamo facendo salseo dato che la maggior parte delle cose interessanti che ci accadono e che poi spieghiamo hanno a che vedere con nostre relazioni con altre persone. Inevitabilmente finiamo a parlare di altre persone in forma diretta o indiretta quasi ogni volta che apriamo la bocca. Ad ogni modo, non considero salseo qualsiasi commento facciamo riguardo a qualcunx come menzionare il numero che porta di scarpe. Perché un commento possa essere considerato salseo deve contenere informazioni curiose, intime, assurde..., tutto quello che le persone non vogliono che si sappia di

sé stesse perché potrebbe cambiare l'opinione che hanno le altre e questo influenzerebbe il suo "status sociale".

Dunque, quello che realmente ci influenza e che è primordiale e determinante del salseo non è il fatto di parlare di qualcunx presente o non presente ma la sua capacità di informarci su cose curiose o intime di gente o di trasformare il suo status e reputazione. La qualità di un salseo è proporzionale alla sua capacità di sorprenderci o di farci cambiare la nostra opinione su qualcunx.

Propongo questa definizione: **Salseo** – *condividere quello che consideriamo curioso o intimo delle persone o che cambia la sua reputazione*

Con questa definizione si intende che possiamo spettegolare su persone indifferentemente dalla loro presenza o meno. Includendo in questo che possiamo anche spettegolare riguardo noi stessi e lo possiamo portare avanti con altre tecnologie oltre al linguaggio verbale, come ad esempio internet.

PASSIONE PER IL SALSEO

Possiamo sviluppare un interesse molto grande riguardo alcuni temi molto concreti come i metodi di accoppiamento tra crostacei e dedicare molte ore al loro studio. E potremmo anche arrivare ad incontrare persone come noi con le quali condividere questa passione e diventare molto amiche... però con il resto dellx amicx tenderemo ad astenerci dal parlare del tema se non vogliamo rischiare di annoiarle straordinariamente. C'è solo un tema di conversazione che possiamo condividere con chiunque dato che è nell'interesse di tutte: il salseo!

Il nostro cervello ha una sua propria passione, dedica quasi tutto il suo tempo libero ad una cosa. Quando non si trova concentrato in un compito specifico, attiva il riflesso di tornare alla sua attività prediletta: il pensiero sociale (*socievole*). Questo pensiero consiste nel provare a leggere la mente delle altre persone – scoprire i suoi pensieri, le sue emozioni, le sue motivazioni e così comprendere i suoi comportamenti – e ci aiuta a trasformarci in esperti nell'incredibilmente complesso mondo sociale in cui viviamo.

Ogni giorno dedichiamo varie ore al pensiero sociale, quindi, non deve sembrare strano che i gossip siano una parte essenziale delle nostre conversazioni. Studi a lungo termine in diverse culture hanno confermato che il contenuto e la frequenza dei pettegolezzi sono universali. In tutto il pianeta, la gente dedica tra un quinto e due terzi o più delle sue conversazioni quotidiane al salseo. Le indagini segnano che la maggior parte delle persone condivide i suoi migliori gossip con almeno altre due persone.

Quando conversiamo, generalmente iniziamo parlando di noi stessi, però in generale le nostre vite non sono particolarmente appassionanti ma piuttosto noiose e monotone. È per questo che in questi casi al posto di continuare a parlare della nostra monotonia quotidiana, annoiando lx nostrx interlocutorx, il meglio che possiamo fare è arrivare a parlare dellx altrx, che è come dire: salseo!

Statisticamente ci torna sempre più utile spettegolare: se per esempio consideriamo che ogni persona vive un'esperienza interessante ogni settimana in media e che ha un contorno sociale intimo di 7 persone, questo vorrebbe dire che in una conversazione qualunque, avremmo 7 volte più cose interessanti di cui parlare riguardo allx altrx invece che su noi stessi. Comunque, come sempre ci sembra più interessante parlare di noi stessi che dellx altrx, servirebbe abbassare questa percentuale.

SMONTANDO IL SALSEO

I 3 TEMI DEL GOSSIP

Per iniziare sarebbe interessante analizzare i gossip: riguardo a cosa spettegoliamo e che funzione ha? Qui ho considerato le tre principali funzioni e argomenti del salseo.

1. MORALE (*quando spettegoliamo su quel che sta bene e quel che sta male*)

Ogni comunità che pretenda di rimanere coesa e di perdurare nel tempo ha bisogno di condividere alcune norme sociali per poter convivere in pace e armonia e che i suoi membri si comportino cooperando per il bene comune e non unicamente cercando il proprio bene individuale. Queste norme sono più conosciute come morale o etica e ci insegnano cosa è buono e cosa non lo è all'interno del nostro gruppo. I meccanismi più efficaci perché tutt'x rispettino queste norme sono punire chi non le segue e ricompensare che si impegna di più per il bene comune (i castighi e le ricompense generalmente consistono nell'incrementare o abbassare la reputazione sociale). Come non possiamo fare un monitoraggio individuale di tutte le azioni delle persone che compongono la nostra comunità, spettegoliamo per informarci di chi si è comportato moralmente e chi no. In questo modo, basta che una persona ci becchi mentre stiamo facendo un'azione morale o immorale

perché tutta la comunità lo venga a sapere. Come non possiamo sapere quando ci possono beccare, il salseo ci predispone ad evitare le condotte immorali promuovendo le azioni morali e altruiste. Quando spettegoliamo stiamo valutando le altre persone, quello che ci serve per auto-valutarci e imparare come migliorare la nostra condotta morale e così aumentare la nostra reputazione dentro al gruppo. Con il salseo quotidiano ribadiamo continuamente le nostre regole morali e quello le mantiene e rafforza. Così beneficia l'intera comunità perché si suppone che le azioni morali le diano beneficio e le immorali la danneggiano. Pertanto, più salseo, più prosperità per la nostra comunità. Questo teoricamente perché così come vedremo nel prossimo capitolo, nella pratica tutte le culture continuano a riprodurre norme morali banali, obsolete e malate.

C'è un altro problema con i gossip morali ed è che spesso si usano unicamente per inveire gratuitamente contro lx più. Questo è un mezzo economico per auto-promuoversi facendo il trampolino di ribasso per la reputazione di altrx invece del faticoso compito di incrementare la propria con propri meriti.

2. **FATALE** (quando spettegoliamo sulle fatalità)

L'altro grande tema da salseo sono gli errori e le disgrazie. È un fuoco di attrazione incontenibile, riflesso nel fatto che rallentiamo in macchina quando passiamo di fianco ad un incidente con gli occhi spalancati.

Chi più chi meno, tutto il mondo fa stronzate e commette errori. Ci può sembrare che, almeno in teoria, già sappiamo chiaramente come non commettere più errori, però continuamente compaiono nuovi modi per mandare tutto all'aria e fare errori monumentali che mai ci eran passati per la testa. Perciò, spettegolare compie anche la funzione di metterci in guardia sopra tipi di errori e disgrazie e così apprendere dagli errori dellx più senza la necessità che tutto il mondo debba inciampare sugli stessi sassi.

Da qui la nostra attrazione per tutto quel che è macabro e scabroso. Quanto maggiore è l'errore o la disgrazia delle altre persone, fino al punto di provocare gravi conseguenze fisiche, psichiche o mortali, tanto più ci interessa e ci tiene sveglx. Questo segue la logica di tutto il mondo dato che quanto più è grave l'accaduto quanto più interesse avremo nel conoscere tutti i dettagli per poter prevenire a noi stessx e alle persone a cui vogliamo bene di cadere nella stessa disgrazia.

Da qui il black humor, a volte non adatto a tutti i tipi di pubblico, però certamente una delle migliori maniere di affrontare le calamità della nostra esistenza.

È comprensibile che quando qualcuno ha sofferto delle circostanze dolorose, all'inizio non vorrebbe né ricordarle né parlarne. Però passato questo momento iniziale, una buona maniera di superare il dolore è parlarne apertamente. Se ci reprimiamo, sopravvivrà in modo sempre più insistente e doloroso nella nostra mente e le persone che ci circondano dovranno anch'esse reprimere il loro innegabile interesse di conoscere cosa ci è successo. Condividere il nostro dolore, invece di tenercelo per noi solx, è una forma di toglierne peso e drammaticità. Quello che sembrerebbe tanto terribile, se ne parliamo in modo semplice e aperto, possiamo trasformarlo in qualcosa di molto naturale e umano.

Ci sono molte cose che possiamo imparare da quelle che vanno male allx altrx. Prenderemo due esempi, il primo è quello di Genis e Flavia che finirono incinte in pieno innamoramento solo dopo 3 mesi di essersi messe insieme. Il caso è che decisero di tenere la figlia e di andare a convivere, costruendo un bel progetto di vita comune, secondo l'ideale eteromonogamo-nucleare. Sfortunatamente, col tempo si resero conto che al di là della figlia, avevano progetti di vita molto diversi e iniziarono ad urlarsi addosso. La relazione tossica di odio e amore e la violenza tra lx due fu un crescendo fino a che esplose. Alla fine, si separarono, però con denuncia e avvocati che mediassero per stabilire come gestire la custodia della figlia. La lezione basica che abbiamo appreso da questo salseo è che non è una buona idea fantasticare progetti con un'altra persona quando ci troviamo nello stato psicotropico di innamoramento perché niente ci assicura che la relazione continui a gonfie vele superata questa fase. La cosa più sensata sarebbe, prima di progettare qualsiasi cosa, cercare di convivere un po' di tempo, sei mesi al minimo.

Il secondo esempio è quello di Eric, un ragazzo che a 24 anni, soffrì di una forma di depressione molto grave, non voleva che lo sapesse molta gente a causa dello stigma negativo che accompagna la depressione nella nostra società. Eric viveva in un contorno sociale molto critico e sospettoso verso la medicina convenzionale, per questo né a lui né ai suoi due amici passò per la testa di andare a vedere un medico che potesse prescrivergli medicinali antidepressivi. Le sue ragioni erano che "gli antidepressivi sono solo un cerotto", e che per superare la depressione "bisogna andare all'autentica radice del problema".

Così come l'uso di antibiotici è pienamente accettato in caso di infezioni gravi, gli antidepressivi continuano a generare molta reticenza. Forse è dovuto dal fatto che un'infermità fisica o un'infezione grave, sono molto evidenti e palpabili, mentre le infermità mentali come la depressione sono invisibili ad occhio nudo e intuitivamente ci sembra che possa essere curata senza alcun intervento diretto. Però quel che è certo una

depressione ha una base neurochimica; infatti, è stato rilevato che le persone depresse hanno livelli molto bassi di serotonina. Tutte le persone soffrono di depressione, in gradi maggiori o minori. La maggior parte, quando siamo depresse, siamo capaci di alzarci dal letto e portare avanti attività che da sole ci aiutano a superare lo stato di depressione. Però ci sono persone con forme di depressione molto gravi incapaci di alzarsi dal letto. È in questi casi che gli antidepressivi possono essere decisivi per la loro salute.

Tornando al caso di Eric, credo che se il gossip riguardante la sua depressione fosse circolato oltre alle amicizie strette, probabilmente qualcunx avrebbe potuto avvertire e sensibilizzare chi gli stava intorno riguardo l'importanza di accedere a trattamenti psicologici e antidepressivi in casi come il suo. Forse così Eric si sarebbe convinto a provare alcuni trattamenti che lo avrebbero potuto aiutare ad uscire dal pozzo emozionale in cui si trovava, però questo non lo sapremo mai perché Eric si è tolto la vita.

3. **SESSUALE** (*quando spettegoliamo sopra “chi è stato con chi” o “chi piace a chi”*)

Le pulsioni affettive e sessuali sono alcune delle pulsioni più forti che sentiamo noi esseri umani, siamo capaci di muovere cielo e terra per i nostri amori platonici o reali. Per questo, sapere chi sta con chi e chi piace a chi è un'informazione sociale molto valida che ci permette di capire molte motivazioni personali. Per esempio, quando unx amicx che ci aveva detto che non aveva il minimo interesse a venire ad una festa, all'improvviso invece muore dalla voglia di venire quando scopre che ci sarà anche una certa persona.

I gossip amorosi o la cronaca rosa locale, sono specialmente validi per chi cerca o desidera nuovi partner affettivo-sessuali. Quando sentiamo desiderio sessuale per qualcunx, irrimediabilmente vogliamo conoscere le sue preferenze sessuali per sapere se abbiamo qualche possibilità di stabilire una relazione con un “finale felice”.

Nel nostro contesto sociale occidentale attuale, i gossip sessuali si riducono ogni volta di più a questa funzione di interesse affettivo-sessuale che ho appena spiegato però comunque continuano ad esser presenti in forma di morale che ci dice come e con chi possiamo avere relazioni a livello sessuale. Specialmente a livello storico e in altri contesti sociali ed economici, i gossip sessuali hanno avuto e continuano ad avere principalmente una funzione morale destinata a promuovere il tasso di natalità. Questo presuppone di restringere strettamente la sessualità ed il genere a quello che porta alla riproduzione: l'eterosessualità, la monogamia, la sottomissione della donna a soddisfare doveri riproduttivi... il che non smette di continuare la stessa linea dell'oppressione patriarcale: omofobia, cultura della monogamia e machismo.

PARLIAMO PER SPETTEGOLARE

L'ORIGINE DEL SALSEO

Il nostro cervello pesa il 2% del nostro peso corporeo totale, però consuma il 20% della nostra energia. Il cervello umano cresce così tanto che gli umani devono nascere prematuramente (comparati con gli altri mammiferi che nascono quando il cervello è pronto per controllare il corpo) per poter passare attraverso l'apertura vaginale ed anche così è ancora abbastanza difficile passarci. Uscendo dal ventre della madre, questi cervelli giganti attaccati a corpi completamente inetti, hanno bisogno di qualcunx che li trasporti per i primi uno o due anni. La dimensione del nostro cervello è triplicata da quando abbiamo iniziato a distinguerci dal nostro antenato comune, lo scimpanzè, e questo ha comportato grandi costi per i genitori; quindi, deve esserci una buona ragione per la sua dimensione. Alcunx hanno argomentato che è per poter cacciare e creare utensili, altrx hanno suggerito che la materia grigia ha aiutato lx nostrx antenatx a localizzare i frutti. Però l'unica teoria che spiega perché gli animali hanno una dimensione particolare del cervello è quella che lega la dimensione del cervello con quella del gruppo sociale. Robin Dunbar ha dimostrato che dentro gruppi di specie vertebrate – primati, carnivori, ungulati, volatili, rettili o pesci – l'algoritmo della dimensione del cervello è quasi perfettamente proporzionale alla dimensione del gruppo sociale. In altre parole, in tutto il regno animale, se i cervelli crescono è per poter gestire gruppi sociali sempre più grandi. Gli animali sociali sono più intelligenti dato che convivere implica cooperazione e pensiero condiviso, e questo richiede maggiore capacità di ragionamento rispetto al pensare per un solo individuo.

Dunbar segnala che a seconda dell'algoritmo delle dimensioni del cervello, gli scimpanzè vivono in gruppi di circa 30 membri e gli esseri umani dovrebbero vivere in gruppi di 150 persone. Studi su cacciatori-raccoglitori, unità militari e liste di contatti di abitanti urbani suggeriscono che tra i 100 e i 150 è la dimensione naturale dei gruppi nei quali la gente si può conoscere direttamente, per nome e faccia e sapere che relazione c'è tra ogni persona ed il resto del gruppo.

Gli scimpanzè, come il resto dei primati, dedicano molto tempo all'igiene personale. La cura del corpo è un'attività in cui un individuo pulisce, spulcia o si prende cura del corpo o dell'apparenza di un altro

individuo del gruppo, e serve per rafforzare le relazioni, la struttura sociale, stringere vincoli e facilitare le riconciliazioni. Però se spulciare è tanto importante per la socialità dei primati e i nostri antenati cominciarono a vivere in gruppi sempre più grandi, si arrivò ad un punto in cui spulciare si convertì in un modo non più così ottimale per mantenere le relazioni con tutto il gruppo. Dunbar suggerisce che il linguaggio si è evoluto per rimpiazzare la pulizia reciproca. Senza il linguaggio gli umani avrebbero dovuto usare metà del loro tempo per socializzare, il che avrebbe reso qualunque sforzo di cooperazione quasi impossibile. Il linguaggio permette a piccoli gruppi di gente di connettersi rapidamente e imparare da ognuno che relazione ha con il resto del gruppo. Dunbar segnala che la gente utilizza il linguaggio principalmente per parlare di altra gente. Secondo lui, il linguaggio si è evoluto perché permetteva il salseo. Gli individui che potevano condividere informazioni sociali, utilizzando qualunque mezzo primitivo di comunicazione, avevano un gran vantaggio sopra quelli che non comunicavano.

Quando gli umani iniziarono a spettegolare, iniziò una competizione per controllare l'arte della manipolazione sociale e conseguire la massima reputazione al minimo sforzo, e tutto questo richiedeva sempre più potenza cerebrale.

Siamo motivati a passare informazioni ai nostri amici; a volte ci imbattiamo in segreti che non possiamo far finta di non vedere, e sentiamo la necessità di spiegarli a qualcun. E quando passiamo l'informazione di qualche gossip succulento cosa succede? Il riflesso di reciprocità dell' *tux amicx* fa sì che senta una leggera pressione per ricambiarti il favore. Se sa qualcosa riguardo la persona o argomento in questione probabilmente continuerà con "Beh io ho sentito dire che..." il salseo incita al salseo e ci permette di fare un monitoraggio della reputazione di tutto il mondo senza necessità di essere presenti personalmente davanti alle bontà o malvagità di ognuno.

Il salseo ha un'importante componente critica basata sulla violazione morale dei più. Quando la gente racconta alcuni gossip succulenti, si sente più potente, ha una conoscenza più chiara di quel che sta bene e quel che non sta bene e si sente più legata all' compagno di salseo.

Il salseo ingrandisce la nostra caccia di strumenti emotivi e morali. In un mondo di pettegolezzi non sentiamo vendetta o gratitudine solamente verso che ci ferisce o ci aiuta. Possiamo sentire una leggera rabbia verso gente che nemmeno conosciamo. Possiamo provare vergogna anche quando sentiamo parlare dei problemi di altre persone.

Molte specie utilizzano la reciprocità, però solo gli umani spettegolano e gran parte del contenuto del salseo è sopra il valore dell' *altrix* con il fine di stabilire relazioni reciproche. Usando questi strumenti, creiamo un mondo ultrasociale, un mondo nel quale ci asteniamo di beneficiare individualmente a favore della maggior parte dei membri della comunità. Il salseo fa sì che se qualcun è crudele con un'altra persona, si troverà ad essere trattato crudelmente dalle altre persone, e se una persona è simpatica e generosa con chiunque, questa simpatia e generosità le tornerà indietro. Il salseo combinato con la reciprocità permette che il karma funzioni qui e ora nel mondo terreno e non nella prossima vita.

Riassumendo: linguaggio e salseo si sono sviluppati parallelamente rendendo possibili comunità umane sempre più grandi e cooperative capaci di imporsi evolutivamente a comunità più piccole o meno cooperative.

MORALI MUMMIFICATE

Uno dei principali problemi del salseo è che attraverso esso riproduciamo alcune norme morali che non beneficiano all'unione della società se non unicamente ad una parte privilegiata (spesso pregiudicante nei confronti delle altre persone) e a volte non ne beneficia proprio nessun. Si tratta di morali banali, obsolete o stupide, che sono morte o imbalsamate. Con questo mi riferisco a quelle che si mantengono intatte, sono immutabili e allo stesso tempo hanno un'aura di sacralità, per la quale modificarle è considerato sacrilego. Per dirla breve... sono autentiche mummie!

Spesso sono norme morali con origini molto antiche che riproduciamo per inerzia culturale. Anticamente avevano le loro ragioni d'essere, però con tutti i cambiamenti che abbiamo vissuto durante l'ultimo secolo, molte sono rimaste obsolete e senza ragion d'essere. Alcune di queste morali le riconosciamo anche come forme di oppressione sociale, come ad esempio l'omofobia, il machismo e la cultura della monogamia.

Quindi, perché il salseo sia realmente positivo per la nostra comunità, abbiamo bisogno di un codice morale vivo. Questo significa che le norme morali devono poter essere sempre messe in discussione, modificate o invertite e perché questo sia possibile, sono imprescindibili spazi di dibattito aperto dove tutto il mondo possa tenere voce e voto.

Anche così, bisogna essere coscienti che non è facile arrivare a consensi per decidere cambi di morale. Non c'è una scienza esatta riguardo quel che è migliore per una comunità, quindi, i codici morali sempre si

basano su quel che crediamo sia più benefico, nonostante dopo possa essere più dannoso. Pertanto, l'unica soluzione è riconoscere il carattere sperimentale del nostro codice morale e sottometterlo ad una costante messa in discussione per modificarlo. Tenendo in conto che non ci sono soluzioni universali e perpetue in un mondo tanto vario ed in costante trasformazione, il meglio che si possa fare è continuare a sperimentare diverse forme, verificandone i risultati pratici per capire cosa funziona meglio e cosa peggio.

Bisogna anche essere coscienti che a maggiore abbondanza economica corrispondono morali sempre più permissive. In una società così ricca e opulenta come quella occidentale non è necessaria una morale molto restrittiva per poter accedere ai mezzi di sussistenza basici per sopravvivere. La maggior parte della gente che vive in una penuria di sussistenza, continua a promuovere una morale più severa che per le persone più giovani non ha un senso. Un esempio è l'imperativo morale di dover lavorare molto per guadagnare denaro e poter sopravvivere, però che per lx giovani di oggi non ha senso perché loro conoscono altre forme di sussistenza senza necessità di lavorare molto o affatto (come per esempio arenarsi a vivere in casa con i genitori).

LA GRANDE MUMMIA: LA MONOGAMIA

Fino a solo 10 o 20 anni fa la maggior parte dei gay e delle lesbiche vivevano la loro sessualità in segreto per paura di essere esclusi dalla società. È chiaro che qualunque pettegolezzo sopra la loro sessualità avrebbe fatto loro grandi danni, però ora è molto evidente che il problema non era il gossip in sé, bensì l'omofobia che allora imperava in tutta la società. La migliore prova di questo è che durante questi ultimi decenni l'omofobia è stata messa alle strette e perciò ogni volta è più difficile che l'omosessualità sia motivo di pettegolezzo o venga vista come un difetto.

In contrapposizione ci troviamo con tutti questi gossip riguardo relazioni sessuali e/o affettive che continuano a denigrare qualsiasi alternativa alla monogamia e che sopravvivono pienamente normalizzati in questi giorni. Mi riferisco a quando si fa salseo sul celibato di quella tale persona, sopra qualcunx che ha messo le corna allx sux compagnx o che l'ha lasciata per unx altrx, sopra qualcunx che ha una sessualità troppo promiscua... di nuovo il problema non è il gossip in sé ma la cultura della monogamia, un'oppressione che continua ad essere molto poco messa in discussione e che ci impone la monogamia come unico modello di relazione pienamente accettato. La chiamo MOMIAGAMIA (*gioco di parole in spagnolo – MOMIA= mummia, si potrebbe tradurre con MUMMIAGAMIA?*), dato che si tratta di una delle morali mummie più antiche e obsolete che continuiamo a mantenere intatte oggi.

Nella nostra antichità occidentale, quando non avevamo metodi contraccettivi e di sicurezza sessuale efficienti e praticamente tutta l'economia dipendeva dalla famiglia che si sosteneva sull'indissolubilità matrimoniale, la cultura monogama non credo fosse imprescindibile ma credo che almeno avesse alcune motivazioni razionali che la giustificavano. Oggi già non dipendiamo esclusivamente dalla famiglia per sopravvivere e possiamo avere rapporti sessuali senza assumere quasi nessun rischio quindi non abbiamo bisogno di questa morale tanto restrittiva e repressiva che ci pesa come una pietra sulla nostra sessualità.

Ma comunque continuiamo a riprodurre questa morale perché è molto insita nelle nostre emozioni e i nostri gossip finiscono per essere un riflesso di questa morale. I pettegolezzi sulle nostre relazioni ci possono fare molto male (arrivando a distruggere delle relazioni), per questo proviamo a mantenere l'intimità delle relazioni affettivo-sessuali in privato perché nessunx possa parlarne alle nostre spalle. Però dobbiamo aver chiaro in mente che il fatto che ci fa male che si spettegoli su di noi si deve principalmente a due fattori prodotti della monogamia: in primo luogo c'è la paura che ci giudichino negativamente sottolineando alcuni aspetti che non si adeguano sufficientemente a modello egemonico stabilito (la monogamia). E in secondo luogo può essere dovuto al fatto che non siamo abbastanza sincerx con lx nostrx compagnx e ci preoccupa che qualcunx lx faccia sapere la verità. Il fatto di non potere avere relazioni totalmente sincere (dato che sempre e comunque dobbiamo nascondere o ignorare l'attrazione che proviamo per persone che non sono lx nostrx compagnx) è un altro effetto della monogamia.

La soluzione non è spettegolare a destra e a manca sulle relazioni di tutt'x; superare la cultura della monogamia è molto più delicato e complesso. Però se almeno perdessimo la paura di parlare più apertamente delle cazzate che facciamo nelle relazioni, ci renderemmo conto che non siamo lx unicx che sbagliano e con che frequenza ripetiamo gli stessi errori. Più parliamo delle nostre relazioni, meglio preparatx saremo per gestire tutti i problemi e conflitti che potremmo incontrare.

IL CONTESTO È LA BASE

Il salseo può essere positivo o negativo a seconda del contesto nel quale avviene. In un contesto individualista e con relazioni competitive i pettegolezzi ci sembreranno ostili. Un contesto “tribale” può essere la base sopra cui il salseo può giocare un ruolo positivo se tutti apprendiamo la sua arte.

CONTESTO OSTILE

Viviamo in una società in cui la competenza per accedere ad un posto di lavoro, una relazione affettivo-sessuale o una casa è il nostro pane quotidiano. Se non ci vogliamo ritrovare senza lavoro, compagno o casa, dobbiamo continuare a combattere per scalare posizioni o mantenere il nostro posto. In un mondo così gerarchico, competitivo e individualista come questo, i pettegolezzi ci rendono vulnerabili perché saranno potenzialmente utilizzati contro di noi. Così è logico che risvegliano tanto ribrezzo e che a volte proviamo a limitarli. Ci fa paura che qualcuno li utilizzi per sminuirci e così ottenere quel che vorremmo noi.

In questo contesto il salseo può promuovere la disuguaglianza, l'incomprensione e il conflitto. L'alta stratificazione e frammentazione sociale facilita che alcune persone rimangano escluse dalla rete del salseo e di conseguenza si trasformino in inetti sociali. Un esempio molto evidente sono i capi e i direttori di molte imprese che vivono isolati dai pettegolezzi delle loro impiegate, che riguardano principalmente il parlare male di loro.

SURROGATI/SOSTITUTI DEL SALSEO

Esiste una regola fondamentale del salseo: per poter spettegolare con qualcuno, è necessario far parte dello stesso gruppo sociale per avere amici e conoscenti in comune dei quali parlare. I gossip su gente sconosciuta generalmente ci risvegliano zero o molto poco interesse. Perché un gossip riguardante sconosciuti ci risulti minimamente interessante deve essere un gossip molto succulento (drammatico, sorprendente o comunque di grande impatto) o che la persona che ce lo racconta sia direttamente coinvolta col gossip in concreto. Un caso paradigmatico è quando ci ritroviamo con vecchie conoscenze con le quali non condividiamo più un gruppo sociale e si mettono a raccontarci gossip di gente con la quale lavorano. In questi casi possiamo far sembrare che ci interessi davvero ma la verità è che ci annoia infinitamente dato che non possiamo nemmeno dare una faccia alle persone di cui ci sta parlando.

Nelle società preindustriali le persone condividono gli stessi obiettivi di sussistenza, le comunità sono molto strettamente legate. Tutto il mondo condivide la stessa rete sociale di conoscenze, tutto il mondo conosce tutto il mondo. Due individui che non condividono lo stesso circolo di amici e familiari intimi, le persone con cui interagiscono più spesso, ma la rete di 150 amici, familiari e conoscenti si sovrappongono alla perfezione. Nelle società post-industriali questo non avviene quasi mai.

Nelle città attuali, formate a partire da emigranti provenienti da luoghi molto diversi, senza una storia comune, incontriamo con frequenza mancanza del sentimento di comunità. Ognuno di noi si ritrova isolata nella sua combinazione unica di sottogruppi sociali (lavoro, famiglia, la classe di zumba, amici dell'uni, gruppo poliamoroso, comunità di vicini, assemblea di appoggio all'ex rifugiato...), molti dei quali sono principalmente virtuali (whatsapp e facebook) invece che reali.

Invece di appartenere ad un unico ed esteso gruppo sociale, apparteniamo a sottogruppi che si sovrappongono solo parzialmente. Ognuno mantiene una rete personale di 150 persone, però tra di noi probabilmente non condividiamo più di 15 o 20 amici e conoscenti.

Condividendo così poche conoscenze, le nostre possibilità di spettegolare sono molto limitate. Possiamo commentare qualche gossip, però alla fine ci ritroviamo senza nuovo materiale degno di salseo. Anche così, continuiamo a sentire la necessità ancestrale di spettegolare, e dato che non abbiamo abbastanza amici in comune dei quali parlare, spetteghiamo su ogni tipo di personaggio famoso e celebrità. Per questo parliamo tanto di quel che ha detto tale politico, quel che ha fatto quel calciatore o di con chi sta il personaggio di tale serie.

Tendiamo a sminuire il consumo di cronaca rosa, gialla o sportiva, accusandole di banalità e di aver un fine solamente ricreativo, però la cronaca politica compie la stessa funzione: soddisfare il nostro intenso interesse per la vita delle altre persone. Quasi la totalità delle notizie che ci offrono i media è irrilevante per la nostra vita, il loro consumo ha senso solo se teniamo conto della nostra ansia per il salseo.

L'attuale boom di serie televisive è completamente comprensibile, dato che ci offrono la possibilità di convivere intimamente con dei personaggi che diventano parte delle nostre vite (almeno finché dura la serie). Con loro possiamo vivere relazioni interessanti e complesse di giorno in giorno. Tanto più si impoveriscono le nostre relazioni nel mondo reale, più necessità abbiamo di consumare relazioni preconfezionate.

Infine, ci rimane da parlare della tecnologia più moderna e sofisticata per sostituire il salseo: le reti sociali virtuali. Instagram, Facebook, WhatsApp... ci offrono i due componenti basilici del salseo in tutto il loro

splendore: la possibilità di spiare le vite di quasi ogni persona esistente e la possibilità di commentarle e giudicarle con i nostri amici in qualsiasi momento del giorno.

CONTESTO TRIBALE (?)

Come esseri sociali quali siamo, la qualità delle nostre vite (in quanto abbiamo le necessità basiche coperte *MA NON E VERO MAI*) dipende principalmente dalla qualità delle nostre relazioni. Per questo è molto importante capire come funziona il salseo dato che è un componente basico delle nostre relazioni. Abbiamo bisogno di spettegolare, le relazioni senza salseo sono vuote e superficiali. Per poter sfruttare di un salseo e relazioni più ricche e autentiche non basta avere un giro di amicx molto intimx. Abbiamo bisogno di creare reti sociali di mutuo appoggio più potenti ed estese che vadano più a fondo dell'immediata amicizia. Dobbiamo creare comunità, avvicinarci un po' più al concetto di "tribù" di 150 membri in media. Solo così possiamo creare una rete di relazioni interdipendenti tra gente che ci è vicina e sulla quale abbiamo molte informazioni da condividere. Non è realista pensare che possiamo ricreare una tribù paleolitica nel mezzo di una società capitalista neoliberalista, però tra l'estremo individualismo attuale e la totale condivisione, credo che possiamo aspirare ad arrivare ad un punto di equilibrio. Forse non arriveremo ad una rete di 150 individui, però forse potremmo crearne da 50 o 70 persone. Per questo servirebbe creare attività che ci riuniscano periodicamente. Più cresce il numero di interazioni e di persone conosciute, più cresce sorprendentemente il potenziale di aneddoti e relazioni e questo fa sì che il nostro salseo, le nostre relazioni e la nostra vita, si facciano altrettanto interessanti. In questo contesto più ristretto, parlare delle nostre persone e delle nostre relazioni si converte in uno strumento per conoscerci meglio, sapere ad ognuno cosa piace e rende felice o cosa da fastidio e ferisce. Condividere queste informazioni è basico per poterci avvicinare di più, costruire relazioni di piena fiducia e sentirci più unitx.

Non possiamo avere né abbiamo lo stesso grado di affinità, confidenza e stima con tutto il mondo. Quando abbiamo un conflitto con qualcunx con cui non abbiamo abbastanza confidenza, può essere molto difficile comunicarselo direttamente, dato che potremmo sembrare violentx. Non è uguale dire ad unx amicx intimx che i suoi piedi disperdono un odore tossico rispetto a dirlo ad una persona con cui abbiamo poco affinità. Quando abbiamo molta comunicazione con qualcunx, commentare qualcosa di negativo dell'altrx, è solamente una goccia in più nell'oceano della relazione. In cambio, quando diciamo qualcosa di negativo a qualcunx con lx quale quasi non parliamo, l'altrx può pensare che lx odiamo o che ci stia antipaticx, perché lx parliamo solo per dirlx cose oscene. Per fortuna abbiamo il salseo che in questi casi ci può facilitare molto la vita parlando del conflitto con qualcunx con cui abbiamo sufficiente confidenza e che allo stesso tempo può fare da mediatore con la persona che ha originato il conflitto. In un gruppo dove i gossip fluiscono liberamente e nessunx rimane esclusx, tutto il mondo finisce per scoprire quel che fa male in forma indiretta o molto più delicata che se lo dicesse qualcunx direttamente pregiudicatx. Si crea un ambiente di condivisione e cooperazione dove nessunx può pregiudicare nessunx senza rischiare di essere rifiutatx da tutto il gruppo.

L'ARTE DEL BUON SALSEO

Trovarci in un contesto tribale non è sufficiente perché il salseo sia sano e positivo, perché manca l'elaborazione di un apprendimento collettivo dell'arte del buon salseo.

Il salseo è tutt'altro un'arte facile da arrivare a dominare, è molto più complesso di quello che può sembrare a prima vista, e richiede molta intelligenza sociale.

Il salseo richiede equilibrio. Non possiamo fidare in qualcunx troppo silenziosx e neppure di qualcunx troppo chiacchieronx. Non è raccomandabile mentire o distorcere esageratamente la realtà, però neanche essere troppo realistx e noiosx.

Il salseo è il grande gioco sociale di poteri a confronto nel quale ci giochiamo il nostro status e reputazione. Quellx che dominano meglio la sua arte finiscono per vincere e sfruttare maggior riconoscimento e status sociale. Allo stesso modo esiste tutta una gerarchia di mezzi di informazione nella quale i mezzi con maggior raggio d'azione hanno una maggiore capacità di manipolare l'opinione pubblica, le persone con una maggiore rete di amicizie gestiscono e canalizzano più gossip e hanno una capacità maggiore di manipolare le reputazioni. Logicamente, che sia cosciente o incosciente, finiscono per farlo per proprio beneficio. Il salseo ci può elevare nella gloria o affondare nella miseria sociale, è un'arma poderosa e pericolosa che bisogna saper manipolare con molta attenzione perché non ci esploda in mano.

Il segreto del buon salseo si radica nella capacità di essere molto cautx nel momento in cui scegliamo come e con chi portarlo a termine.

Iniziamo da **CHI**:

- Amicx intimx. Lx compagnx si salseo dovrebbero essere persone che conosciamo molto bene, con le quali ci sentiamo in sintonia perché condividiamo una stessa identità. Abbiamo molta confidenza e affinità nel momento in cui condividiamo uno stesso codice morale. Per questo quando stiamo con qualcunx di nuovo sentiamo una certa scomodità perché né abbiamo idea di con chi si identifica né quale sia il suo codice morale e per questo, non sappiamo bene di che parlare perché non sappiamo quali gossip possiamo condividere.
- Ci sono gossip molto intimi e alcuni più leggeri. Bisognerà valutare il grado di affinità e confidenza con ogni compagnx di salseo per determinare il grado di intimità dei gossip da condividere.

E proseguiamo con il **COME**:

- Nel mondo reale. Al di là della facilità che ci offrono le nuove tecnologie per spettegolare, nessuna si avvicina minimamente all'antica e splendida abitudine di vederci per parlare faccia a faccia. Ascoltare le nostre voci, le nostre espressioni, vedere come gesticoliamo senza le emoji, parlare contemporaneamente a 4 o 5 persone dal vivo... tutto questo non ha prezzo.
- Riguardo conoscenti direttx, parlare di persone conosciute da tuttx e che sono parte delle nostre vite ci risveglia un interesse molto maggiore e condiviso. Il salseo su di loro è molto più che un hobby, ha ripercussioni nella nostra vita reale. A causa della alta frammentazione sociale attuale, questo è probabilmente il punto più difficile da rispettare.
- Massimo 4 compagnx di salseo. Quattro è il massimo numero di persone tra le quali si può avere una conversazione intima e fluida dove tutte possano parlare ed essere ascoltate. A partire da 5, qualcunx inizia a sconnettersi e il gruppo tende a dividersi. Perché il salseo funzioni, è necessario un certo equilibrio negli interventi, qualcunx troppo silenziosx fa nascere sospetti e qualcunx che monopolizza la conversazione diventa pesante.
- Serve essere un buon narratore. La gente si sente più attratta da una storia accattivante che dalla pura verità. Anche se mentire ti creerà alcuni problemi, è sempre preferibile dipingere i gossip con colori più vivi ed emotivi rispetto a quelli che ci offre la grigiasta realtà. Non è peccato esagerare un pochino.
- Non rivelare le tue fonti. Quel che conta è il messaggio, non lx messengerx. Il problema non è l'informatorx ma lx trasgressorx. In una buona rete di salseo nessunx rivela chi ha trasmesso quale informazione e tutto il mondo finisce per comprendere le trasgressioni morali senza che lx trasgressorx possano vendicarsi con lx informatorx, dato che non lo sa nessunx in più della sua cerchia ristretta.

COTILEAKS

Esiste una regola molto semplice, popolare e universale dell'amicizia che ci dice che, come buonx amicx, dovremmo mantenere in segreto le confidenze altrui. Vogliamo molto bene allx amicx più intimx e perciò, facciamo il possibile per mantenere il segreto e questo include nascondere i segreti più compromettenti. Questo è un buon principio che dovremmo avere sempre presente, ma dovremmo altrettanto essere coscienti che non esistono regole universali che funzionano sempre e ovunque. Nonostante quando viene condiviso un gossip con noi, molto intimo, diciamo che saremo delle tombe, c'è un buon numero di ragioni per le quali con frequenza ci ritroviamo a far andare la lingua. Se i più grandi segreti di stato possono finire su Wikileaks, comportando la reclusione in carcere per lx infiltratx, non dovrebbe straniarci che i maggiori segreti d'amicizia finiscano per essere condivisi.

In primo luogo, dobbiamo tenere in conto due questioni morali e politiche che si scontrano con la nostra assoluta realtà verso amicx:

- Se abbiamo trasgredito ad una norma morale che consideriamo valida, dovremmo imparare ad accettare che si spettegoli di noi. Grazie a questo salseo e al conseguente "castigo" impariamo ad evitare di trasgredire norme morali e così possiamo vivere in comunità dove la gente coopera e mira al bene comune invece di pregiudicare tutto per beneficio proprio.
- Se abbiamo trasgredito una norma morale che consideriamo ingiusta e non vogliamo che si parli di noi per paura che la nostra reputazione venga sminuita, dovremmo imparare che provare ad evitare il salseo è solo una soluzione temporanea e superficiale. Alla fine di tutto tuttx sanno e l'unica soluzione autentica e duratura sarà applicarci per cambiare questa norma morale della società. Questo presuppone l'organizzarsi politicamente in maggior o minor misura e non tutto il mondo sarà disposto a farlo. Però il solo fatto di uscire alla scoperta (non unicamente riguardo alcuni orientamenti sessuali "deviati", anche riguardo qualsiasi altra questione stigmatizzata) nella nostra vita personale è una delle azioni politiche più potenti che possiamo portare avanti. Così ci

trasformiamo in unx referente reale che può esser d'eseempio per molte più persone e facilitare che anche loro si liberino ed escano allo scoperto. Se siamo lx primx a scoprirci, probabilmente non riusciremo a cambiare la morale di tutta la società nel corso della nostra vita, ma abbiamo la capacità di cambiare la morale delle persone a noi più vicine e delle quali ci importa. Se riusciamo a creare questo contorno sociale immediato che ci appoggia, potremmo sopportare molto meglio il rifiuto del resto della società, fino al punto che nemmeno ce ne importerà.

Quando condividiamo informazioni intime e private, dovremmo assumerci il rischio che tutto il mondo si interessi, senza magari esserne coscienti noi stessi. Anche se chiediamo all'amicx esplicitamente di mantenere il segreto, niente ci assicura che possa mantenerlo per sempre. È difficile mantenere segreti ad amicx molto intimx perché ci fanno sentire scomodx, sottolineano una mancanza di fiducia e richiedono un sovrasforzo cognitivo. Non possiamo evitare di pensare al segreto e ogni volta che ci passa per la testa, poco o tanto, dobbiamo fare un sforzo per astenerci dal parlarne e pensare ad altre cose di cui parlare. Abbiamo bisogno di amicx intimx con cui rilassarci e condividere tutto senza reprimere nulla. Unx amicx intimx con cui non possiamo condividere un segreto non è poi così intimx. Dato che la maggior parte delle persone ha più di unx amicx intimx, è molto facile che i gossip e i segreti più intimi presto o tardi finiscono per espandersi viralmente. Da qui il tipico "non so se lo sai già..."

Non è giusto esigere da un amicx che faccia lo sforzo di mantenere un segreto quando noi non ne siamo statx capaci. Né sarebbe meno giusto e ragionevole chiederlx un'amicizia intima esclusiva nello stile della monogamia, per assicurarci così che non trasmetta i nostri segreti a nessunx. Per tutto questo dovremmo imparare ad accettare che nostrx amicx più intimx condividano con altrx amicizie intime i segreti e i gossip che lx abbiamo trasmesso.

E questo non è tutto, ci sono più ragioni per le quali gossip e segreti finiscono per essere risaputi nonostante la più ferma volontà dellx implicatx:

- In momenti etilici è molto facile abbassare la guardia e dare aria alla bocca. Vivendo in una società con un consumo alcolico durante le feste così esteso ed accettato, l'alcol diventa una fonte di infiltrazioni di informazioni segrete e intime costanti.
- Viviamo in un mondo nel quale sempre meno attività finiscono fuori dalla tecnologia. È sempre più difficile tenere qualcosa in segreto perché lasciamo tracce virtuali di quello che facciamo costantemente. Un uomo scoprì che la sua ragazza lo stava ingannando con un altro perché aveva un'applicazione del telefono collegata alla bilancia in casa. Una mattina che si trovava in viaggio per motivi di lavoro, si alzò ricevendo la notifica di un peso della bilancia che non coincideva con quello della sua fidanzata né di alcuna scatola che lei potesse caricare. La chiamò chiedendo del peso misterioso e rimase sconvolto senza sapere cosa risponderle.

RIASSUMO E CONCLUDO

Noi esseri umani abbiamo bisogno di appartenere a un gruppo sociale e tutto il gruppo sociale richiede delle regole e che esse siano rispettate per esistere. Spettegolando manteniamo e rafforziamo le regole della nostra comunità in modo che tutto il mondo che forma parte di essa le rispetti volontariamente senza necessità di forze repressive. Il salseo è il "giornalismo locale quotidiano" che ci allerta e protegge dalla corruzione e sfruttamento nelle nostre relazioni personali quotidiane.

Quindi, il problema non è il salseo, il problema è quando ci troviamo in un gruppo sociale che funziona con delle regole che non ci appartengono e nel quale non abbiamo possibilità di modificarle. Quello che ci fa male non è il fatto che possano parlare male di noi ma che lo facciano per qualcosa che noi non consideriamo negativo. Per questo è molto importante il salseo come modo per generare spazi di dibattito dove poter essere criticx e domandarci collettivamente le regole morali che riproduciamo implicitamente con il salseo.

L'altra grande problematica in relazione al salseo è prodotta del contesto individualista e competitivo che promuove le chiacchiere ostili con l'unica funzione di guadagnare status e privilegi a costo di abbassare la reputazione dellx altrx. La frammentazione sociale in questo contesto ci riduce a merx consumatorx e spettatricx della vita di personaggi virtuali. È certo, possiamo continuare a spettegolare sui fatti che ci offre la stampa, le serie o Instagram, ma mai niente di tutto questo potrà sostituire il sentimento di essere parte di una comunità dove tutto il mondo conosce tutto il mondo, una rete di mutuo appoggio tra gente che incontriamo e a cui teniamo nel mondo reale.

Attualmente non possiamo evitare di formare parte dei contesti ostili e tribali che si intrecciano, quello che ci è molto difficile è navigarci attraverso. I gossip che condividiamo in forma allegra e inoffensiva nei contesti tribali possono risultare molto violenti in contesti ostili. Però la soluzione non si radica nell'apprendere ad

essere più stitici nel momento in cui condividiamo qualcosa, bensì nell'apprendere l'arte del buon salseo e promuovere contesti tribali che guadagnano sempre più terreno su quelli ostili.

Il buon salseo serve per conoscerci meglio ed avere più confidenza, per apprendere come poter prenderci più cura delle altre persone e avere relazioni più sane e interessanti. Abbiamo bisogno del salseo e di tutto quello che lo alimenta: relazioni libere, profonde, diverse, tribali, spontanee, e strane che ci facciano uscire dalla profonda noia che presuppone la prevedibile e monotona vita quotidiana del petro-capitalismo tardivo.

Per tutto quello che è esposto qui, riassumo e concludo:

LA VITA SENZA SALSEO È INSIPIDA

IL SALSEO È LA SALSA DELLA VITA!!

Na Pai

CSO La Bruna, Calella de la Costa

Agosto de 2017

BIBLIOGRAFÍA

Grooming, Gossip and the Evolution of Language . Robin Dunbar

The Happiness Hypothesis. Jonathan Haidt

The Science of Gossip: Why We Can not Stop Ourselves . Frank T. McAndrew. Scientific American Mind
october 2008

Research on Gossip: Taxonomy, Methods, and Future Directions Eric K. Foster, Review of General
Psychology 2004

Gossip and network relationship. Eric K. Foster, Ralph L Ronsow. Relating Difficulty 2006

Why we gossip, according to science. Tom Jacobs. The Week 2014